

TRASPORTI. Il presidente delle Ferrovie ieri al convegno della Fondazione Curella e del Diste

Fs: «Noi pronti, mancano le risorse»

Cipolletta: i progetti per migliorare la rete siciliana ci sono

EMENDAMENTO PER CASINÒ

Il senatore Salvo Fleres, Valter Zanetta, Bruno Alicata e Massimo Baldini hanno presentato un emendamento che chiede l'istituzione di 8 nuovi casinò, autorizzati sulla base di una equa ripartizione territoriale. I Comuni che saranno prescelti debbono essere a vocazione turistica vicino al mare o ai laghi. La concessione è prevista per 20 anni e a presiedere il collegio dei revisori dei conti sarà il rappresentante del Comune titolare della concessione. Gli altri due componenti sono nominati rispettivamente dal ministero dell'Interno e dal presidente della Regione ove ha sede la casa da gioco. Di recente il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla aveva proposto di concedere un casinò a tutti gli alberghi a 5 stelle, che solo oltre 250. Ma la proposta non sta andando avanti, anche per motivi di sicurezza.

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. «I progetti per migliorare la qualità del sistema ferroviario siciliano ci sono ma quello che manca sono le risorse economiche».

Questo quanto detto da Innocenzo Cipolletta, presidente delle Ferrovie dello Stato, intervenuto al 23° Osservatorio Congiunturale Economia 2010 che ha chiuso la serie di incontri delle giornate dell'economia del mezzogiorno, organizzate a Palermo dalla Fondazione Curella e dal Diste.

Per il presidente Cipolletta «la Sicilia ha bisogno di un sistema di trasporti più efficiente ma i bisogni infrastrutturali sono così tanti che malgrado gli sforzi manca sempre qualcosa. Stimo completando il raddoppio della Messina-Palermo dove ci sono i finanziamenti e poi ci sono i progetti per fare ex novo la Palermo-Catania e per velocizzare e rafforzare la Messina-Catania-Siracusa dove, mettendo in atto tutta il nostro impegno e la nostra progettualità, mancano le risorse economiche».

«Il problema degli investimenti - ha continuato Cipolletta - è un problema di risorse nazionali. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'alta velocità di tutti i treni Nord-Sud, che sono treni che hanno le sovvenzioni dello Stato, se lo Stato intende investire di più saremo ben felici di rispondere, ma chiarisco che non si tratta di treni

«Lo Stato deve intervenire, anche per quanto riguarda l'Alta Velocità e il Ponte sullo Stretto»

che possiamo gestire noi in via diretta».

Il presidente delle Fs ha risposto anche alle richieste dei sindacati che chiedono maggiori investimenti da parte del Gruppo anche in merito alla realizzazione del Ponte.

«Per la costruzione del Ponte noi siamo committenti perché partecipiamo al progetto, siamo nella società

perché sarà un ponte anche ferroviario e dunque dobbiamo adattare le strutture ferroviarie per agganciarci alla nuova opera a Villa San Giovanni e a Messina. Dopo la delibera del Cipe, che ha sbloccato la fase progettuale del ponte siamo in attesa anche noi della disponibilità di risorse per poter procedere. Quando lo Stato deciderà di investire noi saremo pronti».

Tra i progetti pronti, ma che mancano di fondi economici elencati da Cipolletta, anche la velocizzazione della Salerno - Reggio Calabria e sempre dopo la costruzione del ponte una serie di lavori il potenziamento della rete ferroviaria siciliana.

Innocenzo Cipolletta è intervenuto anche sulla questione del contratto di servizio con la Regione Sicilia che giorni fa l'assessore regionale ai Trasporti Nino Strano aveva messo in discussione, con un attacco mirato alle ferrovie e la decisione di non firmarlo a causa della situazione disastrosa in cui versa l'intero sistema ferroviario siciliano: «Stiamo discutendo con la Regione - ha continuato il presidente



INNOCENZO CIPOLLETTA

delle Fs - perché certamente, si tratta di un contratto che deve essere firmato da ambedue le parti. Evidentemente la qualità e quantità dei servizi che vengono prestati in funzione delle risorse finanziarie investite non soddisfano. Il problema sono sempre le risorse che mancano ma le possibilità sono sempre aperte».

Le dichiarazioni del presidente di Fs hanno scoraggiato i numerosi giovani studenti presenti in sala, che confrontandosi con i colleghi delle regioni del nord in merito a trasporti ferroviari si considerano da terzo mondo.